Martedì 30 Gennaio 1912

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 26

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Il sentimento della giustizia

Leone Gambetta — che, sotto molti aspetti può dirsi grande fratello spirituale di Emilio Zola l'eroico difensore di Dreyfus — in uno dei suoi memorabili discorsi (fu eloquente, se pure con altra forma, come Jaures), pronunciati sul flaire dell'impero napoleonico, a proposito della giustizia e rivolgendosi al Ministero dell'Interno, testualmente disse così:

«Non illudetevi, la civiltà sarà una lustra, e però non farà un passo avanti se voi, con l'esempio, con leggi umane applicate da una magistratura indipendente, colta, conscia del suo grande dovere sociale, non diffonderete, — ogni dì coltivandolo assiduamente nel popolo il sentimento della giustizia. Da questo sentimento soltanto si sprigionerà bello, nobile, moralizzatore il progresso della nostra amata Francia da molti mali travagliata, tra cui, primo — ed è il più disastroso — quello di una giustizia che si piega ad ogni soffio di vento, e che ci ricorda appunto l'uomo — arbusto tratteggiato da Balzac, il nostro maggiore romanziere psicologo».

Molti anni, dopo con non minore efficacia e vibrante verità, diversamente non disse in Italia Giovanni Bovio, in uno di quei suoi poderosi discorsi, materiati di denso contenuto filosofico sociale e di vero e alto patriottismo: discorso, che or non è molto, mi fu caro di ricordare in un mio studio pubblicato sulla rivista parigina «Les Documents du Progrès,» chè parmi utile e doveroso gli stranieri imparino ad amare e ad apprezzare i nostri maggiori pensatori, tra i quali certamente, emerge Bovio, che fu degno erede del pensiero educativo mazziniano.

* *

Questo sentimento della giustizia vive in Italia? E se vive, sotto quale aspetto? «That's the question,» direbbe un.... Amleto sociologo italiano. Esaminiamo un pò, con animo sereno, con la consulta obiettività e con il culto che il vero ci ispira, questo delicato problema, che ha tanta importanza nell'evolversi della vita sociale nostrana.

Esaminarlo, o convincersi, che tale sentimento è rachitico, è tutta una cosa; nè occorre dire come codesto riesca pernicioso allo sviluppo della civiltà che sopratutto si alimenta di giustizia. Giustamente Victor Hugo disse: «Tra le terrene cose, una soltanto è divina; la giustizia: senza di questa la società brancola nelle tenebre, spingendo l'uomo alla violenza, che si sostituisce alla legge».

Santa verità, che, troppo sovente pose in non cale il legislatore italiano, tollerando che permangono disposizioni legislative, che altro officio non hanno se non quello micidiale di affievolire il sentimento.

Guardate un po' cosa avviene all'ombra della formula, (che pure sintetizza un programma di severa giustizia sociale): «la legge è uguale per tutti». La nostra magistratura, che ogni dì vieppiù si migliora e si onora di uomini dotti, indipendenti e moderni nella sua forte maggioranza, per riuscire ad esplicare l'opera sua benefica ha urgente bisogno di due cose: Prima epurarsi, ringiovanirsi (sopratutto intellettualmente), liberandoli cioè dalle toghe, che vivono di *routine*, come dice l'amico *Magnaud*, che studiano in modo particolare la *graduatoria* e il calendario per il.... 27 del mese, che sono affetti da misoneismo, non vanno oltre l'arida applicazione del codice primitivo, non esaminano che il reato per se stante, punto occupandosi (oh un'inezia) del delinquente e delle causali fisio-psico-mentali, che questi indussero a commettere atti antigiuridici e antisociali. Necessitano insomma, *giudici che siano del loro tempo*, come con profondo giudizio sintetico scrisse *Bovio*.

Secondo occorrono leggi, che armonizzino con i tempi nuovi, con le esigenze cioè della nuova vita sociale, che, tanto nel campo della legislazione civile, commerciale, (specie per quanto concerne il lavoro), quanto in quello penale, richiede *rinforme*, innovazioni radicali, che, si capisce, faciliteranno l'opera del magistrato.

Citiamo alcuni esempi, quelli che maggiormente colpiscono e meglio lumeggiano la ragione, per la quale vive fisicamente in Italia il sentimento della giustizia.

Vanno riformate le giurie popolari, oggi in ragione del 90 0|0 incompetenti a giudicare. Basta forse il semplice buon senso a colmare l'ignoranza dell'antropologia criminale, della psicologia umana, della fisiologia?

Deve perdurare una legge civile, che mantiene la donna *in una perpetua «minorità»*, donde una forma di schiavitù morale, intellettuale ed economica, che finisce per dar luogo alla corruzione, alla degenerazione femminili, e regala nuovo ardire agli ingordi sfruttatori? E' ammissibile non spunti una legge umana, che stabilisca un salario equo, proporzionato al lavoro per gli operai — massime per le donne — e in genere per gli impiegati dello Stato — e cominciando dai maestri elementari, che sino ad oggi più o meno, furono nutriti di.... chiacchiere elettorali e di discorsi parlamentari.

Lino Ferriani

A quando la riapertura della Camera?

Il «Giornale del Mattino» ha da Roma 29 sera:

Fra i pochi deputati presenti a Montecitorio si discuteva sulla prossima riapertura della Camera e se ne fissava la data al 21 febbraio. A questo proposito si diceva che l'on. Bissolati *in attesa della riunione del* gruppo parlamentare socialista — dove appunto si discuterà sulla ripresa dei lavori parlamentari — avrebbe creduto di conferire in questi giorni col Presidente del Consiglio dal quale avrebbe avuto l'affidamento più sicuro in ordine alla riapertura della Camera.

Di questo colloquio Bissolati-Giolitti non si ha nessuna notizia. Da altra parte si osserva come l'on. Bissolati sia partito da lunghi giorni per Cremona e farà ritorno a Roma dopo domani; ma a parte il colloquio ha ragione di ritenere da informazioni assunte ad ottima fonte che la data del 21 come quella stabilita per la riapertura della Camera sia esatta.

La discussione sulle comunicazione del Governo occuperà forse una settimana, ciò servirà a lasciar tempo alla commissione esaminatrice del progetto sul monopolio di concordare col governo gli emendamenti annunciati e le proposte Bartolini, Alessio Celesia e Carlo Ferraris, seguirà la discussione sul Monopolio.

Per l'amicizia Italo-Austriaca

L'importante discorso d'un industriale

VIENNA 29 — Il prof. Rodolfo Kobatsch, il noto segretario della Società degli industriali dell'Austria inferiore, ha tenuto durante una riunione plenaria dell'associazione un interessante conferenza dando il resoconto del viaggio in Italia da una rappresentanza degli industriali austriaci.

L'oratore descrisse l'Italia odierna e vantò la forza lavoratrice del popolo ed i progressi dell'igiene, che lotta contro le malattie popolari, spiegando le ragioni dello stato fiorente della finanza italiana, delle industrie e dei commerci. L'oratore si occupò quindi a lungo dei rapporti fra Austria e Italia che importano annualmente una somma di circa *400 milioni di corone*.

Ricordò la sua nota proposta di uno speciale trattato telegrafico e postale tra l'Italia e l'Austria aggiungendo che l'ideale sarebbe la conclusione di un trattato di arbitrato tra l'Austria e l'Italia.

Il prof. Kobatsch ricordò quindi le cordiali accoglienze che la *società incontrò* dappertutto a Milano, a Torino a Firenze a Roma ed a Napoli. «E' necessario — concluse l'oratore — che i rapporti di amicizia tra l'Austria e l'Italia rimangono inalterati e durevoli e che non vengano turbati dal gioco d'azzardo della politica. *Il meglio di tutto sarebbe di fondare* un comitato permanente incaricato di vegliare sulle relazioni tra i due paesi rettificando prontamente le notizie false e tendenziose e dissipando volta per volta i malintesti.»

L'oratore fu vivamente applaudito. La conferenza era illustrata da numerose proiezioni dei punti più interessanti delle città italiane e degli stabilimenti industriali visitati.

PER L'EPURAZIONE DELLE PREFETTURE

Il «Giornale dei Lavori pubblici» scrive:

«Nei circoli politici, un autorevole *consigliere di Stato*, elogiava *in questi* giorni, l'opera di epurazione — che l'on. Giolitti senza provocare agitazioni e mantenendo su di essa il massimo riserbo — ha compiuta nel personale delle Prefetture del Regno.

«Egli non ha sentito il bisogno, per raggiungere tale scopo, di ricorrere a provvedimenti eccezionali e dittatoriali, ma si è valso delle disposizioni contenute nell'art. 2 della legge 1907 relativa al personale dipendente dal Ministero dell'Interno».

Per la conservazione delle bellezze naturali

Il Ministero degli Esteri, in considerazione a ciò che si sta facendo all'estero per la conservazioni delle bellezze naturali, accogliendo il voto già espresso dalla Associazione nazionale, la quale ha sede centrale a Bologna, ha rivolto speciale invito alla Presidenza del Sodalizio stesso, come alle presidenze del Club Alpino Italiano e del Touring Club Italiano, d'accordarsi per una azione comune, che contribuisca ad interessare la opinione pubblica a tale argomento e che faciliti l'efficacia della legislazione in proposito.

Il Ministero dichiara nel contempo che appoggerà gli sforzi che mirano al patriottico scopo.

Il Consiglio direttivo si riunirà pertanto nella settimana ventura, per i provvedimenti del caso grato al ministero per il benevolo interessamento e per l'autorevole favore che onora il Sodalizio.

LA GUERRA

IL COMBATTIMENTO DI AIN-ZARA

Particolari ufficiali

Tripoli 29 (Ufficiale) — Intorno all'attacco *di ieri contro Ain Zara* si hanno i seguenti ulteriori particolari:

«Verso le tre della mattina una sentinella nostra di fazione sul fronte orientale del trinceramento ha sparato contro qualcuno che profittando della oscurità della notte si era avvicinato alle nostre difese accessorie. Vistosi scoperto il nemico che forse si proponeva di distruggere i nostri reticolati per liberare il passo al trinceramento, ha aperto il fuoco da un posto di azione scelto vicinissimo alle difese stesse. Dal fuoco si poteva giudicare una forza dai 300 ai 400 uomini.

Al fuoco nemico fu subito risposto dai fucili delle nostre trincee e con qualche colpo di cannone fino a che il gruppo non si pose in ritirata. Dopo circa venti minuti cessava ogni azione.

Se non che poco prima di giorno, circa alle sei di *mattina, il nemico si* ripresentava molto più forte e schie*rato sopra un largo fronte* rinnovava l'attacco contro Ain Zara dal lato di mezzogiorno. Controbattuto dal fuoco lento e misurato della nostra fanteria e principalmente della nostra artiglieria si ritirò di nuovo poco dopo lentamente dietro la cresta delle più alte dune, donde rispondeva a noi con un fuoco che andava sempre più perdendo intensità,

In questo mentre, alle sette circa, forze nemiche, ancor più numerose schierate contro il nostro fronte sull'ovest a circa 800 o 900 metri si rivelarono col loro fuoco da un terreno intricato e coperto, separato da pozzanghere e pantani dalle nostre trincee. Il fuoco di questa massa di andava facendo sempre più intenso ed *irrequito, ma la nostra artiglieria non* tardò ad identificare il posto d'azione del *nemico verso sud-ovest* e si concentrò sopra insieme con le mitragliatrici un *fuoco efficace*, mentre la fucileria dal canto suo agiva con fuoco misurato e lento.

Dopo mezz'ora del nostro fuoco il nemico cominciò a rallentare il suo ed iniziare un lento ripiegamento sotto le protezione delle dune.

Alle 8 40 era in piena ritirata in direzione sud-ovest e sud inseguito dai tiri della nostra artiglieria da campagna.

Intanto verso le 7 30 era stata avvistata verso ovest, a grande distanza, un'altra colonna di forze notevoli, provvista di molti quadrupedi avanzante per scaglioni verso nord, probabilmente per compiere l'avvolgimento di Ain Zara da tergo. Questa colonna visto il ripiegamento *delle altre che l'avevano* preceduta prese anch'essa a volgere *al sud non tanto presto* però da evitare il fuoco della nostra artiglieria impostata *alle Fornaci*, della nostra batteria da 149 di Ain Zara che aggiustato il tiro seguì la colonna stessa passo passo finchè scomparve dietro le dune.

Allora la batteria da 149 diresse il fuoco sulle altre colonne in ritirata che stavano per uscire dal campo di tiro dell'artiglieria di campagna e il fuoco cessò solo verso le dieci.

Alle 11.30 vari gruppi di nemici aprirono il fuoco a sud a grande distanza, continuando fin verso il tocco. Questo allo scopo di mascherare la ritirata del grosso, di portar via i feriti e di seppellire i morti.

Notizie raccolte dopo il combattimento farebbero salire le forze impegnate dal nemico in questo attacco, ivi compresa la colonna aggirante da ovest a sei o sette mila uomini.

Ricognizioni fatte poco dopo trovarono numerosi cadaveri rimasti insepolti, quantunque durante il combattimento e la lenta ritirata si fosse veduto chiaramente il nemico procedere alla raccolta dei feriti ed al seppellimento dei morti, operazione che si protrasse sotto la protezione degli ultimi drappelli lasciati in retroguardia fino alle 13.

Tenuto conto del visibile effetto delle nostre *artiglierie a distanza di efficacissimo* tiro e della scompigliata precipitosa *fuga* di alcuni dei gruppi nemici, par certo che gli attaccanti debbano aver subito delle perdite ingenti intorno alle quali non si tarderà ad avere notizie precise.

Le nostre perdite sono confermate in due morti ed otto feriti leggeri.

Il contegno delle nostre truppe fu calmissimo e lodevolissimo.

Ad Homs nulla di nuovo e nessuna novità anche a Bengasi, a Derna e a Tobruck.

Ain-Zara è inespugnabile

Tripoli, 29 — Il tentativo del nemico contro Ain-Zara ha dimostrato che le nostre posizioni, anche attaccate da forze preponderanti, non possono essere espugnate e che ogni tentativo costerebbe al nemico perdite enormi.

L'ASSALTO A GARGARESCH

Tutta l'artiglieria in azione

Tripoli 28 — Quasi contemporaneamente all'attacco di Ain Zara si tentò qualche cosa di simile su Gargaresch, ove le due ridotte ultimamente costruite furono investite da forti gruppi di arabo-turchi.

Il nemico occupava una lunga linea sinuosa che correva lungo Gargaresch *fino a Zanzur. Sul principio il nostro* fuoco dovette essere quindi nullo, per*chè il nemico spostandosi rapidamente* e giovandosi dell'oscurità della notte continuò ad avanzare con la chiara intenzione di tentare un colpo di mano su Gargaresch. Ogni volta che un gruppo di nemici appariva nella luce dei riflettori dalle nostre trincee partiva una scarica ben aggiustata che disperdeva i nemici.

Il primo rimbombo del cannone sembrò un segnale per i turco-arabi che aumentarono l'intensità della loro fucileria, cosicchè parve evidente l'entrata in scena di forti nuclei fino allora rimasti inattivi. Nel punto dove i proiettili dei nostri pezzi da 149 scoppiavano, la linea nemica dopo lo scoppio diveniva silenziosa come morta. Il nemico cominciò poi la sua diversione su Ain-Zara sempre seguito dalle nostre artiglierie.

*All'alba quando il nemico tornò al*l'assalto contro Ain Zara l'artiglieria *lo tempestò* così bene con i suoi colpi che esso fu costretto a ritirarsi ancora una volta.

I turco-arabi descrissero un arco di cerchio tra Zanzur e Gargaresch e scomparvero dietro le dune.

Poi respinti da Gargaresch passando assai al nord di Bu Selim e costeggiando in qualche punto l'oasi di Tripoli, giunsero nuovamente in vista di Ain Zara, il loro ex quartiere generale, alle 7 30 e si lanciarono nuovamente all'assalto allungandosi davanti tutta la nostra fronte cosicchè tutte le nostre batterie poterono entrare in azione tirando a fuoco accellerato.

Un vero uragano di ferro si abbattè sulla colonna nemica. La fanteria, data la distanza alla quale il nemico era tenuto dalla nostra artiglieria, non prese parte all'azione.

Alle 8.45 le truppe turco-arabe accennavano già a ritirarsi, pressate *nella ritirata dall'incalzante fuoco dei* pezzi da 149 specie davanti ad Ain Zara, il nemico ha dovuto subire perdite rilevanti.

LE CAVE DI GARGARESCH

Tripoli, 27. — A Gargaresch si prepara l'estrazione delle masse di buon calcare che devono servire al prolungamento del molo. La ditta Almagià sta allestendo i cantieri. La mano d'opera locale è sufficiente poichè molte sono le offerte, versando da anni il popolo minuto indigeno in grandi strettezze.

Defezione di arabi

Misurata bombardata ancora una volta

Tripoli, 28 (Ufficiale) — Si conferma a voce che molti arabi feriti ritornano ai loro paesi. La nave «Marco Polo» in crocera nelle Sirti sparò contro gruppi di arabi che tiravano nei pressi di Misurata e di Sliten, sbandandoli ed inseguendoli col fuoco fino alla *città*.

La scoperta di due altri arabi assassini

Tripoli 27, — Oggi per caso all'ufficio di istruzione si è venuti a scoprire due colpevoli delle atrocità dello *scorso ottobre*, che sono così assicurati alla giustizia punitiva. Il capitano Mangini che copre l'ufficio di giudice istruttore, stava esaminando un israelita che faceva il fabbro ad Amruss arrestato pochi giorni or sono per ricettazione di spezzati di argento rubati. L'interrogatorio durava normalmente quando nella stanza venne introdotto per essere anche lui interrogato un arabo di Amruss, arrestato il 4 gennaio, con la grave accusa di essere uno dei capi della rivolta dell'ottobre e di avere fatto trucidare molti dei nostri bersaglieri nella giornata di Henni.

Nel vedere l'arabo, l'israelita ebbe come uno scatto improvviso. Il capitano Mangini se ne accorse e lo invitò a parlare. L'israelita non si fece pregare molto e rese una vera deposizione in cui provava vere le accuse fatte all'arabo di Amruss e conferma le accuse identiche fatte ad un altro arabo compagno del primo, che in seguito alle rivelazioni dell'israelita, fu fatto portare all'ufficio di istruzione.

100 feriti che ritornano in patria

Firenze 29, — Domani giungeranno a Firenze, circa 100 *feriti* reduci d'Africa; essi saranno ricoverati in parte all'ospedale militare e in parte alla scuola di Anatomia.

Alla stazione a ricevere i feriti vi saranno le rappresentanze delle pubbliche assistenze fiorentine.

Pecori Giraldi si difende

Roma 29 — Il generale Pecori Giraldi ha inviato al direttore del giornale «*Il Messaggero del Mugello*» la seguente lettera in data 24 gennaio da Pozzuoli.

«Solamente *oggi arrivato* in Italia sono venuto a piena conoscenza delle critiche più o meno aspre e violente che taluni giornali hanno scritto al mio indirizzo. Vedo che gli *Aschersusa* dell'oasi hanno fatto scuola! Meno male che laggiù si contentavano di assalirci alle spalle, mentre qui ci insidiano da lontano e proditoriamente nella reputazione per mandato e per fini ormai noti. Ognuno fa il suo mestiere: io soldato non intendo perdere tempo a ribattere le inqualificabili accuse. Un punto solo (perchè ora gli interessi del paese e quelli dell'esercito sono in giuoco e quindi deve per un momento porsi in disparte una misera questione personale come la mia) voglio subito mettere in chiaro: a proposito d'una *lettera di ringraziamento strettamente* personale e strettamente privata e per*ciò non destinata nella mia intenzione* alla pubblicità nella quale mi confessavo credente (non è forse più consentita la libertà di coscienza?) sono stato gratificato di clericale, di generale di sagrestia e peggio.

Ora io sfido chiunque a provare che un solo degli atti e dei fatti, della mia coscienza non sia a pieno conforme ai sentimenti più ortodossi, monarchici costituzionali e liberali; insisto su tutti e tre gli agettivi, e su l'ultimo in particolare che sono tradizionali nella mia famiglia, fede della mia vita, della mia carriera, affermazione dei giuramenti prestati. E per oggi basta. Con molte grazie Firmato il tenente generale *Pecori Giraldi*».

Per la polizia del Mare

Scialuppa battente bandiera inglese

Catturata ad Hodeida

Londra 29 — L'«Agenzia Reuter» ha da Hodeida in data di ieri che l'incrociatore italiano «Piemonte» mise in mare una scialuppa a Roseleltig presso Hodeida e catturò una scialuppa a motore *battente bandiera* inglese.

Dove andavano i catturati del "Bregenz"

Roma 29 — (Ufficiale) — I militari turchi catturati nel Mar Rosso a bordo piroscafo del Lloyd Austriaco Bregenz, avevano biglietto di viaggio per Suez; prova questa della loro intenzione di recarsi in Cirenaica.

Il "Favignan" aveva già sbarcato il carico

Il «Messaggero» ha da Tripoli:

Si assicura che quando il «Favignan» fu avvistato dalle nostre torpediniere aveva già scaricato buona parte del contrabbando.

Erano rimaste a bordo solo buon numero di scatole con paste, gallette, conserve alimentari e alcune casse di champagne.

Gli inglesi temono per il commercio

Londra 29 — Un dispaccio da Aden al «Daily Telegraph» dice che il blocco iniziato dalle navi italiane nei porti del Mar Rosso meridionale e specialmente a Hodeida è severissimo. Si teme ad Aden che il blocco possa recare danno agli interessi commerciali inglesi.

Le navi contrabbandiere

Tunisi, 29 — Per quattro giorni un *yacht* si delineò in fondo e poi una colonna di fumo si innalzò nel cielo; poco a poco la colonna andò svanendo e della nave tutta grigia non era rimasto che un punto nero impercettibile. Era il «Borty», battente bandiera inglese.

Che faceva? Non è bene precisato. E' sintomatico il fatto dei barili di polvere e di miccia rinvenuti nei pressi della boa n. 7, presso le isole di Kerkenna. Prima di ogni altro, parecchi trabaccoli italiani addetti alla pesca delle spugne avevano notato la presenza *in quei paraggi del misterioso* vapore.

«Il 19 un altro *yacht*, pure senza bandiera gli fece dei segnali, in seguito ai quali il vapore grigio gettò in mare una quantità di materiale che fu poi trovato dagli stessi trabaccoli che lo raccolsero e lo portarono a Sfax

«I due vascelli scomparvero quindi dalle acque tunisine. Le congetture intorno alla presenza di queste navi sono varie e disparate»,

LE CONVULSIONI DEL GRANDE MALATO

La rivolta in Macedonia

VIENNA 29, — Per quanto giunge da Salonicco, l'agitazione nella Macedonia aumenta di giorno in giorno. Le bande Bulgare incendiano interi villaggi. Le truppe turche che hanno l'ordine di reprimere il brigantaggio, arrestano anche innocenti e trattano crudelmente i prigionieri. I cadaveri degli uccisi sono esposti dalle autorità turche nelle piazze. L'organizzazione rivoluzionaria bulgara sta reclutando nuove bande allo scopo di promuovere una rivolta generale in Macedonia. Essa si propone di organizzare una serie di attentati anche contro i consoli stranieri per provocare l'intervento delle potenze, intervento che varebbe a segnare la separazione della Macedonia dalla Turchia.

Per gli agricoltori

Il taglio dei nervi contro le zoppicature ribelli alle altre cure

Vi sono certe zoppicature dipendenti da infiammazioni croniche, che resistono a tutte le cure.

Tra queste si debbono principalmente citare ad esempio quelle dovute alle multiformi alternazioni del piede, ed alla così detta «*puntina*».

Si sa che le malattie del piede del cavallo sono le più *gravi*, e che ci sono certe «puntine» le quali per speciali origini che qui non è il luogo di rilevare continuano a far zoppicare gravemente l'animale malgrado l'azione dei vescicanti e del fuoco.

Orbene, contro queste zoppicature renitenti c'è una risorsa curativa efficace, riposta nel taglio di alcuni nervi.

Bisogna badare di non confondere, come generalmente s'usa fare, i nervi con tendini o coi legamenti, che sono tutt'altra cosa.

I nervi presiedono alla sensibilità, mentre i tendini ed i legamenti coadiuvano l'azione muscolare, o comunque quella del movimento, avendo per tal modo una funzione tuttaffatto meccanica.

Distinte così le cose, si capisce facilmente come interrottando ad un dato punto la via dei nervi, si viene a privare della sensibilità tutta la parte sottostante.

In altre parole, avviene per i nervi quanto accadrebbe per i fili del telegrafo o del telefono nel caso in cui venissero spezzati o tagliati in un luogo qualsiasi; oltre questo la corrente elettrica si arresterebbe, e non sarebbe più possibile farla giungere alla stazione ricevente.

Così nè più nè meno accade per gli organi della vita. Se noi tagliamo il nervo principale che presiede, si supponga, alla sensibilità della mano, questa per ciò che riguarda la percezione diretta rimarrà come cosa morta: si potrà, cioè a dire, picchiarla, batterla con un legno, tagliarla, senza che vi sia dolore.

Su ciò si fonda l'indirizzo curativo di alcune zoppicature incurabili.

Se c'è una malattia cronica ed inguaribile del piede, e sono di solito i piedi anteriori del cavallo che ne la presentano, basta asportare i *nervi plantari* che scorrono lateralmente allo stinco per un centimetro circa nella loro lunghezza, perchè il dolore cessi come per incanto e l'animale corra dritto sulle quattro gambe, come quand'era completamente sano.

Tuttavia è doveroso aggiungere che la nutrizione del piede si altera al punto che, presto o tardi, si distacca lo zoccolo e l'animale ritorna a peggior ragione inservibile.

Infatti, i cavalli che hanno subito il taglio dei nervi plantari bisogna che siano ferrati a freddo, e fatti correre su terreni *molto dolci ed uguali*; nè si riesce se non a ritardare la caduta dello zoccolo.

E' perciò che io voglio dire, invece del taglio dei nervi della gamba per guarire dalla «puntina»: qui le cose cambiano alquanto, e non è da temere l'accidente notato.

Si può essere sicuri che un cavallo troncato dei due nervi va subito dopo completamente diritto, mentre tutte le altre cure e quella estrema del fuoco ai garretti a nulla erano riuscite; e si può anche essere fiduciosi che la guarigione questa volta è duratura e priva di inaspettato conseguenze.

Io ho avuto sott'occhio alla Scuola di Torino un cavallo che da sei anni era stato operato senza alcun spiacevole fenomeno successivo; e ricordo che il mio glorioso maestro di chirurgia citava abbondanti esempi di cavalli da lui trattati, i quali anche *dopo 9 anni da taglio dei nervi si erano* conservati normali.

Il solo inconveniente di questa operazione sta, a dire il vero, in una certa difficoltà chirurgica a cagione della profondità in cui si trova uno dei due nervi da tagliare.

Ove così non fosse essa a quest'ora si sarebbe diffusa assai più di quella relativa ai nervi plantari anteriori, che pur essendo facilissima e breve come operazione, tuttavia non divione popolare per le conseguenze note.

Rubrica commerciale

LA SITUAZIONE GRANARIA

La mietitura del raccolto argentino può finalmente considerarsi come terminata ed il tempo cessa quindi dall'avere parte sì cospicua nella quantità di quel prodotto. Potrà bensì avere influenza sull'importanza degli arrivi, potendo questi essere meno solleciti, se eventuali pioggie ritarderanno la trebbiatura e se il mal tempo renderà temporaneamente impraticabili le strade, ma non più tenere in sospeso gli animi come è avvenuto in questi ultimi mesi. Però se il mal tempo non può più ostacolare la mietitura del grano, lo sciopero ferroviario continua ad impedirne le spedizioni e l'accentramento ai porti d'imbarco.

In queste condizioni la tendenza dei mercanti granari europei deve in certo qual modo rispecchiare il timore che manchino quegli *imbarchi, tanto scontati*, di frumento del Plata ed il pericolo di vedor giungere in un colpo solo le masse di frumento, trattenute dallo sciopero ferroviario e che un numero insolito di vapori attendono nei vari porti argentini per trasportare il più presto possibile in tutta Europa.

Non si potrà quindi farsi un idea esatta dell'avvenire dei prezzi se non quando i mercati europei avranno subito la prova delle prime, e senza dubbio enormi, spedizioni dal Plata. Frattanto fra i corsi predomina fermezza specialmente per la merce pronta od a consegna vicina, mentre meno fermamente sono tenute sono le *posizioni* più lontane.

I mercati nord-americani non approfittano della presente situazione per aumentare le loro spedizioni che sono tutt'ora

mantenute a cifre moderate mediante il sostegno dei corsi.

Le spedizioni totali settimanali sull'Europa nell'ottava scorsa sono ancora rimaste di 300,000 quarters al di sotto dei bisogni. Da ciò sembra che i mercati europei siano perfettamente preparati a ricevere senza difficoltà il grano che l'Argentina vorrà loro spedire. Ma potranno essere complessivamente molto abbondanti le spedizioni argentine? V'è da dubitarlo dato che la prima valutazione ufficiale di quel raccolto granario è di tonn. 4,642,000 e che le successive non miglioreranno certo questa cifra.

Nessun altro paese esportatore esercita attualmente pressione sui mercati: la Russia infatti non ha spedito nella scorsa ottava che una quantità insignificante di frumento e la Rumenia è ormai ridotta ad esportare ben poco sino alla riapertura della navigazione.

Le spedizioni dall'Australia rimangono regolari, testimoniando di un raccolto assai buono, ma inferiore al medio per quantità.

La qualità è però soddisfacente. Telegrammi dall'India segnalano un tempo veramente favorevole, poichè sono a buon punto cadute pioggie per assicurare il raccolto granario pendente. Ma devesi tener presente che le spedizioni di questo nuovo grano non incominceranno che al principio d'aprile, per prendere il loro completo sviluppo in maggio.

Dal complesso di queste notizie si può concludere che non si avrà eccesso di merce sui mercati, specialmente se la Francia dovrà assorbire qualche milione di quintali di frumento esotico prima del nuovo raccolto

***

I mercati italiani sono sempre sostenuti e quasi tutti segnano un rialzo da 45 a 60 centesimi nei prezzi.

Il ritardo nell'arrivo della merce argentina, fa sentire anche da noi la sua influenza; la merce indigena non abbonda, i detentori sono restii a sbarazzarsene e da ciò il sostegno ed il rialzo segnalati.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 gennaio 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	100.13
» 3 1/2 0/0 netto	100.16
» 3 0/0	69.25

AZIONI

Banca d'Italia	1505.00	Ferrovie Medit.	419.87
Ferrovie Merid.	610.25	Società Veneta	158.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	501.—
» Meridionali	345.50
» Mediterrane 4 0/0	502.—
» Italiane 3 0/0	350.25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	499.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	498.75
» Cassa R., Milano 4 0/0	504.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	512.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	503.—
» Idem 4 1/2 0/0	513.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.52	Pietroburg.(rubli)	267 68
Londra (sterline)	25 39	Rumania (lei)	99.75
Germania (mar.)	123.75	Nuovayork (dol.)	5.18
Austria (corone)	105.28	Turchia (lire tur.)	22.79

I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i generi seguenti:

Granoturco nuovo da	L. 16.25	a L. 17.80
Pomi	15.00	5..00
Patate	12.00	14.00
Castagne	23.00	26.00
Pere	45.00	—.—

Libri, giornali, riviste

L'Almanacco Italiano

Non sono profeta, ma posso garantire fin d'ora che il 1912 ci recherà un magnifico successo dell'ALMANACCO ITALIANO più attraente più completo, più ricco di quello che abbiamo avuto negli anni scorsi: e non è dir poco. Per convincersene basta scorrere anche fuggevolmente il sommario dei più notevoli articoli che figurano nel magnifico volume.

La novella inedita quest'anno è di Matilde Serao, vale a dire della prima scrittrice italiana. L'argomento che più appassiona l'Italia intera, la guerra italo-turca, ha una particolareggiata, accuratissima cronaca redatta da Alfredo Comandini: nè manca una nitida carta geografica della Tripolitania, stampata a colori. Tutti i fatti per cui il paese degnamente celebrò il suo cinquantenario di vita nazionale sono stati ricordati e trattati per l'Almacco da valentissimi specialisti. Cito una serie di articoli splendidamente illustrati su «La nuova Roma», uno sull'«Annata commerciale e industriale», uno sull'«Agricoltura»; inoltre una splendida serie di «Quadri di episodi sulle lotte per l'indipendenza italiana dal 1849 al 1875»; «l'Italia all'alba del 1911» sintesi chiarissima sulla vita del nostro Paese desunta esclusivamente da documenti ufficiali. Fra gli articoli di varietà più interessanti ne ricordiamo uno del sen. Guido Mazzoni sul «Centenario dell'Accademia della Crusca», uno del dott. Ry su i «Consigli igienici contro il colera» e una bella rievocazione dei «Nostri esploratori africani», dell'avv. Ernesto Rastrelli.

L'«Almanacco italiano» d'altra parte, che vuole essere una completa enciclopedia della vita pratica, non ha affatto trascurato lo spot, così caro alle nostre giovani generazioni. Infatti la «Breve cronaca illustrata dell'anno», la quale è una completa rassegna dei principali avvenimenti dell'annata in ogni ramo dello scibile, registra fra l'altro minutamente, con scrupolosa esattezza, tutte le date memorabili per avvenimenti sportivi, sia che si riferiscano all'aviazione e all'areonatica, sia al ciclismo e all'automobilismo, sia all'atletica e agli sport diversi; «L'Atletica» poi, questo magnifico sport dei forti, ha una speciale trattazione in uno smagliante articolo di Bruno Rovere, e non va neppure dimenticato un altro brillante articolo di Mario Calò su «Lo Sport e la rèclame.»

Infine, «dulcis in fundo», una larga parte del volume è dedicata alle signore, con un esteso «Corriere femminile» nel quale, sotto la sapiente direzione di Cordelia, è raccolto quanto di meglio può interessarle.

In sostanza l'«Almanacco italiano» promette anche per quest'anno una lettura varia, interessantissima; è tale da poter vittoriosamente sostituire tutti i libri congeneri e da affrancarci definitivamente anche da questo lato da quanto di simile produce la letteratura straniera.

Cronaca Provinciale

da Sacile

Un sopraluogo al Sociale

29. — Questa mattina, inviato dal R. Prefetto di Udine, giunse nella nostra città l'ingegnere del Genio Civile *Odorico* Valussi, incaricato di verificare la solidità e la sicurezza del Teatro Sociale e l'esistenza di uscite sufficienti a farlo sgombrare in caso d'incendio.

L'apertura del teatro non verrà consentita se prima non verranno eseguiti alcuni lavori di sistemazione e di adattamento necessari.

da Mortegliano

Fiera rimandata

In causa del maltempo la fiera che doveva aver luovo il giorno di San Paolo 25 c. m. fu rimandata a mercoledì 31 c. m.. In tale giorno oltre al grande mercato bovino si avrà festa da ballo in piazza su apposita piattaforma in Sala Vittoria coll'orchestra Marcotti di Udine. Numerosi tiri a segno, una splendida giostra, baracche con vedute, appagheranno i numerosi forestieri che accorreranno a questa tradizionale e rinnovata fiera.

da Maniago

Alla Società di M. Soccorso

Ecco il risultato delle elezioni di questa Società di Mutuo Soccorso.

Eletti: Presidente co. Nicolò d'Attimis, vicepresidenti i sigg. Plateo Umberto e dott. Carlo Mazzoli.

Cassiere il co. Enrico d'Attimis.

Revisori i sigg. Jem Paolino, Cadel Giuseppe e dott. Giuseppe nob. Mazzoleni

Consiglieri: Angeli Carlo fu Luigi, Centa Giuseppe fu G. B., Centazzo Sebastiano di Luigi e Beltrame Luigi fu G. B.

da Venzone

Morte improvvisa

Certo Bressan Giacomo fu Antonio, tutto il tempo dell'anno, mattina e sera, andava e ritornava da uno stavolo che aveva fuori del paese. Questa sera verso le tre ritornava come al solito dal suo stavolo a casa colla sua gamella in mano Giunto vicino al paese una paralisi cardiaca lo fece stramazzare a terra togliendogli sull'istante la vita. Aveva 78 anni.

da Faedis

Si frattura il femore

Il bambino Ceccutti Angelo di Giacomo d'anni 3 da Ronchi da Faedis, sabato sera verso le 19 mentre camminava per il poggiolo bagnato dalla pioggia per andare a dormire cadde sdrucciolando a terra fratturandosi il femore sinistro. Venne condotto all'ospedale di Udine.

da Vigonovo

Duecento lire di polli rubati in una notte

Ignoti la scorsa notte rubarono dal pollaio di tal Giovanni de Rovere da Vigonovo 36 galline, 3 tacchini e una anitra. Alla stessa ora dal pollaio di Valentino Bressan 14 galline per il valore complessivo di circa 200 lire.

da Aviano

Ufficiali comandati alla scuola

Sono stati comandati al battaglione specialisti del Genio per frequentare il corso di pilotti aviatori che avrà principio il 1. febbraio 1912, alla scuola militare di aviazione di Aviano, dove si presenteranno al mattino del detto giorno:

Porta capitano 61. fanteria — Comolli, tenente 7. fanteria — Ercolei, id. 5. fant. — Bongiovanni, idem 69. fant, — Bartolini sottotenente 33. id. — Soglia id. 9. id. — Arista, id. 5. alpini — Deviso, tenente Montebello.

da Trasaghis

Il Segretario se ne va

Dopo sei anni di permanenza fra noi, il segretario comunale signor Antonio Fadini ci lascia. Sabato presentò le dimissioni alla Giunta, motivate dal fatto che recentemente egli fu nominato Segretario a Pinzano, ad unanimità di voti del Consiglio, e con uno stipendio di *mille lire* annue in più di quello che qui percepisce.

Le *dimissioni, irrevocabili*, furono apprese da tutti indistintamente con vero e sentito rincrescimento, perchè nei sei anni di permanenza fra noi il signor Fadini aveva saputo cattivarsi la simpatia e la stima generale.

Come impiegato ricorderemo che con un'opera assidua e faticosa riuscì a riordinare magnificamente l'ufficio di segreteria che quando da bravo impiegato fu assunto si trovava in un disordine da non credersi.

All'egregio amico signor Fadini, auguri di sempre lieto avvenire.

da Palmanova

Sette soldati partenti per Tripoli

Questa mattina partirono per Napoli 7 soldati ed un caporale del reggimento «Saluzzo» Completarono un reparto di circa 200 uomini destinati a rinforzare i reggimenti di cavalleria che attualmente si trovano in Tripolitania.

da Enemonzo

In onore del Maestro Sovrano

Ieri ebbe luogo la cerimonia della consegna della medaglia al benemerito maestro Sovrano.

Il paese era tutto in festa, le vie imbandierate e tappezzate di manifestini con la scritta «Evviva il nostro benemerito maestro Sovrano. — Evviva il Sovrano della Scuola».

La cerimonia di consegna della medaglia si svolse in Municipio alle ore 14 presenti l'ispettore Benedetti, le autorità e notabilità del paese e molta della Provincia, una infinità di maestri e di maestre, di allievi giovani e vecchi.

Dalla casa del maestro al Municipio la folla numerosa si recò in corteo, con una bandiera in testa, accompagnandovi, fra due fitte ali di popolo, il festeggiato che era visibilmente *commosso*.

Il maestro prese posto tra due scolari, Antonio Toson, nonodi 57 anni, da Colza e Davide Menegon d'anni 7 da Enemonzo e si iniziarono i discorsi di circostanza.

Pronunciò un elevato discorso il maestro Marzona di Verzegnis che porse un caldo saluto al collega, a tutti esempio nell'arduo ministero d'insegnante.

Quindi, fra la più grande commozione e i più vivi applausi, l'ispettore Benedetti fregiò il maestro della medaglia, dopo averlo baciato.

Parlarono poi, il sindaco — a nome del Comune — il *vecchio scolaro Romano Pascoli* il quale gli presentò anche a nome dei vecchi e nuovi alunni, un album e una effige scoperta sulla facciata tra scroscianti applausi, i direttori didattici Sardo Marchetti di Tolmezzo e Modotti di Gemona il maestro Lombardi a nome dell'associazione magistrale friulana.

Tutti i discorsi vennero entusiasticamente applauditi mentre alcuni scolari non potevano trattenere le lagrime che spontanee sgorgavano loro in un impeto di commozione e di affetto per il loro caro precettore.

La folla quindi sfilò mentre un coro di bambini intonava il coro alla patria.

Verso le 15 il maestro Sovrano offerse agli amici e colleghi una bicchierata.

Alle 18 nei locali della cooperativa, con l'intervento d'una ottantina di persone, si tenne, in onore del festeggiato, un banchetto durante il quale brindarono l'ispettore Benedetti, il direttore didattico di Gemona sig. Modotti e il sig. Chiarottini.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Silvagni — P. M. Segati

LA DELINQUENZA MINORILE

Bimbo deficiente e violento

Certo Giovanni Vidoni da Sammarvecchia aveva assunto al suo servizio un ragazzo novenne a nome Pietro Del Din di Pietro.

Ma il ragazzo, deficiente, non era adatto alle mansioni che gli avevano affidate per cui il 31 luglio veniva licenziato.

Nell'avvertirlo di tale provvedimento la figlia del padrone usò parole e modi non troppo cortesi tanto che il ragazzino inturiò, e con un piccolo coltello la ferì lievemente.

Il ragazzo venne deferito al Tribunale che lo mandò assolto per mancanza di discernimento.

Difendeva l'avv. cav. Perisutti.

L'uva altrui

Il vigile rurale Stella sorprese i ragazzi Filippi Emilio di G. B. d'anni 18, Candussi Ettore e Candussi Gino, l'uno di 10 l'altro di 14 anni, e Minisini Umberto d'anni 9 mentre rubavano della uva nel fondo della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

I ragazzi per tale loro fatto vennero denunciati ed ieri comparvero innanzi al nostro Tribunale, che mandò assolto Filippi, Gino Candussio e Minisini per aver agito senza discernimento, condannò Ettore Candussi a un mese e 20 giorni di reclusione, applicando la legge del perdono con la non iscrizione della sentenza nel casellario.

Difendevano Mossa e Franceschinis.

Le marche del cinematografo

Colautti Giovanni di Antonio d'anni 18 addetto al Cinematografo Edison, ed il 22 maggio, s'impossessò di alcune marche di controllo.

Deferito al Tribunale venne condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione col beneficio Ronchetti e la non iscrizione nel casellario.

I contrabbandieri

Magnan Maria fu Antonio di anni 18, il 23 settembre 1911 venne sorpresa in S. Pietro di Chiazzacco con chilogrammi 9.500 di zucchero non coperti di bolletta di passaggio.

E' citata anche Maria Blasig vedova Magnan madre della Maria, come responsabile civilmente. La Maria viene condannata alla multa di L. 18.80 con la legge Ronchetti; la madre è assolta per non provata reità.

— Fracogna Emilio sorpreso con chilogrammi 11.500 di zucchero è condannato in contumacia alla multa di lire 13 76 applicando la legge del perdono.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno stringerci a rinnovarla.

Cronaca Cittadina

L'on. Ancona e il Generale Caneva

Avremmo desiderato di non occuparci, per ora, dell'on. Ancona, dopo quello che ne abbiamo recentemente detto.

Allora abbiamo espresso il parer nostro chiaro e netto, non per l'on. Ancona, ma per alcuni nostri vecchi ed ottimi amici che avevamo veduto assumere un atteggiamento il quale, pare a noi, contrasta con il loro passato e con i loro principi. E, siccome non dubitiamo menomamente della loro buona fede, pensammo che potesse avere in ciò la sua parte di colpa il nostro silenzio e quel difetto di continua corrispondenza e coesione, che, purtroppo, è il grave torto della democrazia friulana.

Ora, il nuovo incidente ci richiama al tema increscioso e ad esprimere un'altra volta il sentimento nostro.

Lo *faremo* con il più grande senso di equità

La *Patria del Friuli* di domenica p. p. aveva una dettagliata corrispondenza sul fatto di Gemona. L'on. Ancona avrebbe detto che *«dal colonnello in giù son tutti eroi e dal colonnello in su una turba di inetti»*; avrebbe biasimato il Ministero, e del generale Caneva avrebbe detto che *«già vecchio e senile»* (parole testuali) *«fa spendere dei milioni al giorno senza nulla fare e senza saper decidersi ad avanzare»*.

Questa è la prima parte della corrispondenza.

La seconda riferisce la risposta del direttore Modotti.

Il Direttore Modotti sarebbe insorto, ed avrebbe rimbeccato: *«scusi, onorevole, il suo giudizio è alquanto «temerario, facile è qui in Italia il «criticare, ma difficile a Tripoli è «l'operare.»*

Ed avrebbe continuato su questo tono, ribattendo le accuse dell'on. Ancona.

L'on. Ancona ci mandò una lettera pubblicata pure da altri *giornali*, e che apparve ieri su queste colonne. Per quanto riguarda questa lettera, noi ci associamo alle osservazioni di cui la fa seguire la «*Patria*» di ieri. In essa vi sono delle frasi generiche, delle espressioni di stima e di amore per l'esercito, ma non vi è una smentita al fatto preciso contenuto nella prima parte della corrispondenza; molto meno a quello che è contenuto nella seconda parte.

La «*Patria del Friuli*» di ieri pubblica pure una dichiarazione firmata dal dott. Palese, dall'avv. Fantoni e dal prof. De Luigi, non dal direttore Modotti. E questa dice ancora meno; non ci pare nè una smentita, nè una rettifica. Vi si legge, è vero, che l'on. Ancona ebbe ad esprimere un giudizio deferente sul Generale, ma soggiunge: «limitandosi poi (l'on. Ancona) a ripetere sull'andamento della «guerra e sulla situazione finanziaria «le osservazioni da lui sentite alla «Camera».

Di un vecchio soldato come il Generale Caneva non si può parlare senza deferenza!... Ma *quali sono le osservazioni sentite alla Camera* e riportate col suggello dell'autorità di alcuni parlamentari?

E il direttore Modotti? Ha risposto o non ha risposto? E se ha risposto, lo ha fatto perchè era diventato matto? E gli altri non sono intervenuti a rettificare, a correggerlo? Come si può spiegare la scena e la contraddizione e le manifestazioni successive dei giovani ciclisti che gridarono: «*Evviva il generale Caneva?*»

Queste sono le osservazioni che ciascun lettore della *Patria* di ieri avrà fatte.

Noi non eravamo a Gemona, ma da quanto sopra, risulta che la cosa non ha l'importanza scenica di una concione contro il generale Caneva.

Ma quello che perde di esteriorità, non perde di sostanza. Sarebbe stato ridicolo che l'on. Ancona tenesse pubblica cattedra contro il generale Caneva; ma disse quello che disse ai suoi amici, ai suoi più autorevoli amici, che avrebbero potuto, a volta loro, essere banditori del verbo ricevuto. E questo esercizio per poco protratto e ripetuto nel Collegio, avrebbe potuto produrre il suo effetto.

Di conseguenza, per la gente che non si lascia illudere dalle parole, l'on. Ancona avrebbe fatto meglio a non scrivere la lettera, ed i suoi tre amici avrebbero fatto meglio a non fare la loro dichiarazione, se non potevano fare una lettera diversa ed una dichiarazione migliore, perchè non c'è di peggio, in queste cose, del rimaner sospesi a mezz'aria.

Il *Gazzettino* di Venezia è intervenuto per l'on. Ancona ed ha ripreso, nell'occasione, l'affare delle cosidette *borse di studio*. Il *Gazzettino* si rivolge sopratutto al *Giornale di Udine*, ma il *Paese* ha detto le medesime cose.

Professiamo per il Direttore di quel giornale la più sincera e la più alta stima e cogliamo volentieri l'occasione per dirlo e per ripeterlo. Ma egli, così rigido nei suoi criteri morali, che cosa direbbe se il fenomeno Ancona fosse accaduto nel suo Cadore?

Un uomo che vuole un Collegio, sull'indicazione avuta da un deputato d'oltre Tagliamento, sceglie Gemona e Tarcento, prende una villa in affitto, e con l'automobile, dando denari a parroci, a preti, e mettendosi in relazione con uomini di dubbia moralità, incomincia la propria propaganda. Impiega i mezzi di corruzione; è citato in giudizio per somme rilevanti che non vuol pagare ai suoi luogotenenti; ostenta l'elemosina, getta sulle piazze del Collegio denari alla povera gente che grida «evviva Ancona»! si impossessa così di un Collegio e lo mantiene con doni e denaro; da ultimo bandisce quattro borse di studio pel 1912, borse che darà soltanto per il 1913, anno elettorale e che dichiara di aver «*intenzione*» di continuare!

Se una simile conquista fosse avvenuta nel suo paese natio; se a simili umiliazioni vedesse condotti i suoi cadorini, che cosa direbbe l'anima onesta di Ausonio Talamini?

Il *Gazzettino* ha sempre sostenuto la causa della democrazia, che è, prima di tutto, causa di moralità e di dignità: intenda dunque come giustamente da noi si insorga per non permettere, in quanto è in poter nostro, che si abusi della miseria materiale e morale di povera gente per crearsi con questi mezzi un piedestallo elettorale.

Creda pure il Direttore del *Gazzettino* che noi non abbiamo nè speranze nè lusinghe.

Il collegio di Gemona-Tarcento fu tenuto per parecchi anni del democratico prof. Giovanni Marinelli, illustrazione della scienza geografica italiana e da ultimo dell'amico nostro avv. Umberto Caratti, che segnò nel parlamento e nelle opere educative così larga e durevole traccia della sua feconda genialità; ma difficilmente ora, qualcuno dei nostri si adatterebbe ad una competizione in un paese come quello.

Come il *Giornale di Udine*, ripetiamo, parlammo anche noi, e delle borse di studio e delle altre cose, ma parlammo perchè la nostra anima ed il nostro orgoglio di Friulani sono feriti, perchè ci sentiamo umiliati, perchè ci rimorderebbe la coscienza se lasciassimo consumare in silenzio questa offesa alla dignità di una ragione nobilissima, come è il Friuli.

Franche e chiare dichiarazioni

del direttore Modotti

Pubblicammo ieri una lettera dell'onor. Ancona col quale egli intese smentire il resoconto della *Patria* e del *Giornale di Udine* — anche da noi riportato — di quanto avrebbe detto sul generale Caneva al caffè Tedeschi.

A questa lettera dell'on. Ancona si aggiunse una dichiarazione firmata dal dr. Palese, dall'avv. Fantoni, e dal prof. De Luigi, tendente a scagionare l'on. deputato di Gemona-Tarcento delle accuse mossegli.

In contropposizione alla smentita elettorale del deputato, ed alle amichevoli dichiarazioni dei suddetti signori il direttore delle scuole di Gemona, sig. Giovanni Modotti, pubblica oggi sul *Giornale di Udine*, una lettera di cui diamo la parte sostanziale.

Durante la conversazione, alla quale *io ho partecipato*, l'on. Ancona, parlando della guerra in Africa, dopo avere accennato all'incidente fra l'Italia e la Francia, disse che la guerra sarà una cosa lunga mentre con la battaglia di Ain-Zara avrebbe dovuto essere finita.

Soggiunse che in Tripolitania «dal colonello in giù sono tutti eroi» lasciando intravedere quale fosse il suo giudizio dal colonello in su. Non so capire, proseguì, come il Governo abbia seguito — nella scelta del Comandante — il criterio dell'anzianità, aggiungendo che il generale Caneva è vecchio, ha 68 anni, che è ammalato e che fra sette od otto mesi verrà sostituito perchè avrà raggiunto il limite di età.

A queste parole che mi pareva ferissero l'uomo illustre a me personalmente caro, che conosco, *amo* ed ammiro, feci rispettosamente osservare all'on. Ancona che *ritenevo il suo giudizio* infondato. Non si può incolpare, *dissi*, il generale Caneva della lentezza delle operazioni militari, altro è discorrere di una guerra in casa propria ove tutto è pronto e dove i trasporti sono facili, altro è parlare di una guerra in regioni sconosciute dove il terreno è nuovo e presenta molte difficoltà.

L'on. Ancona ebbe poi a dire, continuando, che in questo modo si spendono dei milioni mentre siamo appena ad otto chilometri dalla costa.

A questo si ristringe la mia conversazione che, naturalmente, sono pronto a confermare in qualunque luogo.

Richiamato questo, devo poi dire che appena uscito dal Caffè Tedeschi con alcuni miei amici, il sig. Ispettore scolastico Benedetti, che era stato presente alla conversazione, ebbe a dirmi che *seppi rispondere* a tono e con coraggio.

Per quanto poi riguarda le persone che hanno sottoscritto la dichiarazione, ricorderò come la sera di sabato dopo la solita partita a carte giuocata col sig. De Luigi, essendo usciti assieme alle 23 circa nella strada, questi ebbe a dirmi che a Gemona avevano equivocato, perchè l'on. Ancona aveva riferito le impressioni di Roma mentre lui personalmente aveva parlato bene del generale Caneva. A questa affermazione risposi con forza: Non è vero!

Allora il De Luigi si affrettò a dirmi che questo, al Caffè Tedeschi, era stato detto, prima del mio arrivo: ma alle mie domande convenne che effettivamente in mia presenza l'on. Ancona aveva detto così come io qui ho riferito, compreso l'accenno alla vecchiaia del generale ed alla frase: «dal colonnello in giù».

Il cav. Pascoli

Apprendiamo che il nostro concittadino cav. uff. Giovanni Pascoli, Ispettore Centrale al Ministero, delle Poste e Telegrafi, già stato Ispettore Provinciale a Udine, venne ora nominato *Direttore delle Poste e Telegrafi di Napoli e Provincia*.

Il giornale «*Il Giorno*» nell'annunciare il nuovo Direttore delle Poste di Napoli aggiunge: «il cav. Pascoli è un funzionario di alto valore e *di* grandi pregi. Egli viene a reggere l'importante ufficio, *dopo* avere coperto cariche elevate nel Ministero».

Le nostre più vive congratulazioni al nostro concittadino.

La lotta contro il vaiuolo

Una circolare prefetizia

D'ordine del Ministero *per gli interni* la R. Prefettura ha diramato una circolare ai sindaci con la quale li invita ad antecipare il periodo della vacinazione primaverile; e questo a prevenire il pericolo di un possibile sviluppo di qualche anche piccola e localizzata epidemia di vaiuolo, poichè nelle altre provincie l'Italia in certi comuni se n'ebbero alcuni casi.

Un trasloco

Con recente disposizione ministeriale l'egregio sig. Bazzi, capo aggiunto alla nostra stazione e assessore comunale è stato traslocato a Feltre.

All'amico nostro i più vivi auguri.

Croce Rossa

Il direttore del Ricreatorio Festivo Rev.do Don Gio Battista Pelanda ha versato al fondo Croce Rossa Italiana l'importo di L. 200. La Presidenza della Sezione di qui esprime un vivo e pubblico ringraziamento.

Funebri

Ebbero luogo questa mattina alle nove i funerali della piccola Maria, figlia dell'amico nostro Italo Valerio.

Seguivano il piccolo feretro una folla di amici e di conoscenti della famiglia. Notammo portate a mano e sul carro le seguenti corone: Genitori e Fratelli, zii Angelo e Augusta, nonni e zii di Vicenza, Lucia e Maria Brunich, Amici del padre, la tua santola Rosa Girardini, Pina e Maria.

Rinnoviamo ai genitori le nostre condoglianze.

Si ubbriaca e si rompe una gamba

Il giardiniere Visentini Angelo d'anni 60, si ubbriacò in modo da non poter reggersi in piedi. Ad un certo punto cadde fratturandosi la tibia sinistra.

All'ospedale fu giudicato guaribile in un mese

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO

per i militari feriti
e famiglie dei caduti in Tripolitania

LIV elenco — Somma precedente L. 46767. — Da Buttrio L. 100, Mario Nordio e ditta Ruggero Berdardino e C.o versate a favore del Comitato in seguito alla conferenza del 22 corrente 200, Raccolte dai signori Umberto Bortuzzo fra i convenuti alle «nozze Martincigh-Sporeni 12 20, Versate dal Stabilibento Tipografico Friulano nella liquidazione conto stampati 85.70, Raccolte fra maestri ed alunni in Cercivento 13.12, Pozzi Walter 1.25, Interessi su libretto della Banca popolare Friulana 1.95, *Vendita cartoline* 7.55, Raccolte dal comitato speciale *formato a Brunn (Moravia) fra gli* italiani colà residenti (Giuseppe Pagliari-*Presidente*, Antonio di Lenardo, segretario e Luigi Marcuzzi, cassiere): Nardi e Rodini corone 2, Fratelli di Lenardo 10, Francesco Rett 6, Giuseppe Pagliari 20, Beatrice Pagliari 10, Baul Dal Molin Ferenzona 5, Lucia Rett 2, Domenico Tondolo 10, Toso Raimondo 1, Durante Domenico 1, Natale Marano 1, Giuditta Tondolo 2, Giuseppe Menegon 2, Domenico Ursella 1, De Martin-Migot 20, Valentino Paron 3, Luigi Marcuzzi 5, Antonio Di Lenardo 10, Romano Girolami 5, Gambi Angelo 5, Milio Rodini 5, Del Tin Eugenio 5, Zoratto Luigi 5, De Giorgio Umberto 5, Moret Italico 2, Tonizzi Giacomo 1, Malerba Franco 1, Mereti Elio 1, Pataviasi Antonio 1, Provida Edoardo 1, Giorgio Santarossa 1, Dose Giuseppe 1, Sandrin Paolo 1, Braida Antonio 1, Sandrin Vittorio 1, Zoratto Giuseppe 1, Ferin Antonio 1, Turco Antonio 1, Nardini Giovanni 1, Gombosa Armando 1, De Giorgi Giuseppe 1, Nardini Giuseppe 1, Emilio Horack 1, Rainero Antonio 1, Giuseppe Siega 5, Giuseppe Agnoli 1, Famea Bernardo 1, Zannier Enrico 1, Lodovico De Bortoli 1, Salvatore Tonini 1, De Diana Guerrino 1, Piva Innocente 1, Buschelli Domenico 4, De Monte Pietro 1, Carneluitto Natale 5, Minelli Tina Maria 2, Tarussio Olivo 1, Legnani Teodoro 6, D'Ambrosio Bernardo 1. Corone 200 pari a L. 210, Raccolte dal sig. Enrico Santi: Giacomo Vigo 5, Nicolò Santi 20, Giuseppe Guglielmo 2, Farmacia Achille Londa 5, Galliussi Massimino 2, Pio Umberto 1, Luccardi Giovanni 1, Ermanno Schönfeld 2, Umberto Gabbiani 1, N. N. — Totale L. 47.438.17.

LA CERIMONIA DI OGGI IN DUOMO

Questa *mattina una folla enorme* si accolse nel Duomo per assistere alla Messa celebrata in suffragio dei caduti in Libia.

Un grande catafalco adorno di trofei guerreschi venne eretto nel mezzo del tempio parato a lutto, attorno si disposero picchetti di soldati delle varie armi del presidio.

Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari.

Durante la Messa venne eseguita scelta musica.

I giornali e la carta

L'unione Editori di Giornali Quotidiani in Italia ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Unione Editori Giornali Quotidiani Italiani, tenuto conto che i giornali in seguito alla maggiore vendita verificatasi negli ultimi mesi hanno consumato le poche scorte che avevano allo scoppio della guerra e ora riescono a stento ad avere la carta che è loro strettamente necessaria, pur essendo ricorsi a tutte le Cartiere Italiane che potevano fare carta da giornale ed avendo accettata carta di qualità scadentissima e a prezzi esorbitanti:

Che se si verificassero avvenimenti che facessero aumentare nuovamente la vendita dei giornali le Cartiere si troverebbero *certamente* nell'impossibilità di far fronte ai maggiori bisogni e che anche in mancanza di nuovi avvenimenti basterebbe una interruzione in una delle principali Cartiere per mettere i principali giornali nell'impossibilità di uscire:

Che le Cartiere italiane benchè avvertite da tempo di questo stato di cose non hanno saputo far nulla per assicurare i giornali, che anzi tutte quelle che non avevano impegni hanno approfittato delle difficoltà del momento per chiedere prezzi esorbitanti pur fornendo carta molte volte inadoperabile;

Che la stessa Associazione dei Fabbricanti di carta invitata ancora una volta il 18 u. s. in una riunione tenutasi a Torino a dire all'Unione Editori Giornali in qual modo credeva togliere i giornali dai presenti imbarazzi aumentando la produzione della carta da giornale e impedendo l'aumento esagerato dei prezzi, si è limitata a rispondere con sua lettera in data del 20 che dai calcoli fatti le risultava che la produzione della carta è più che sufficiente ai bisogni dei giornali, aggiungendo vaghe promesse di maggiore produzione che non possono in nessun modo rassicurare i giornali.

Convinta che questo stato di cose avrebbe potuto essere evitato e i giornali potrebbero avere anche in Italia la carta a prezzi notevolmente inferiori se le Cartiere italiane, approfittando del dazio enorme che grava sulla carta da giornale (L. 12 50 al quintale per un tipo di carta che all'estero si può avere a L. 25 al quintale e anche meno) non avessero lasciato nella quasi totalità i loro impianti nelle peggiori condizioni per poter far carta da giornale;

Che i fabbricatori di carta pregati già da oltre due mesi dall'Unione Editori Giornali di dirle quali facilitazioni avrebbero dovuto ottenere per poter ridurre subito il prezzo della carta non hanno a tutt'oggi presentato nessuna proposta, mentre gli stessi fabbricanti in particolari colloqui ammettono la possibilità di avere anche in Italia, con impianti moderni, *la* carta ad un prezzo sensibilmente *inferiore a quello che ora fanno le Cartiere italiane*;

Delibera di iniziare subito con tutti i mezzi di cui dispone, e accordandosi magari con le altre categorie di consumatori di carta, un'azione intesa a tutelare i propri interessi e ad eliminare gli inconvenienti lamentati.

Un falso medico

L'ufficio di vigilanza urbana, ha denunciato alla Procura del Re, certo Mian Giacomo Stefano, nato a Porto Said domiciliato a Caorle (Vicenza) per esercizio abusivo dell'arte medica.

Costui si spacciava per medico e membro dell'Accademia di Parigi, per meglio smerciare il suo cinto erniario.

Egli già altra volta fu messo in contravvenzione dalla nostra Vigilanza Urbana.

Correzione della Vista - Occhiali speciali

Il noto specialista Daymerich riceve all'Albergo «Croce di Malta» oggi 30 e domani mercoledì 31. Corregge la debolezza e qualsiasi difetto di vista mediante il suo particolare sistema di lenti speciali americane. Coloro che vogliono migliorare e conservare la vista approfittino della favorevole occasione tanto più che i prezzi *sono* moderati.

Per una più stretta relazione della Scuola e della Famiglia

Il «Bolettino della pubblica istruzione» pubblica una circolare diretta ai capi degli Istituti d'istruzione media governativi e pareggiati dal ministro on. Credaro, sui Comitati dei padri di famiglia.

Scrive il ministro:

Da relazioni dei provveditori agli studi, da ispettori e di capi d'istituto rilevai che l'invito fatto di stabilire più stretti rapporti tra le scuole medie e le famiglie dei alunni sia con la formazione dei Comitati di padri di famiglia, sia con la situazione di particolari società «Per la scuola» sull'esempio degno di imitazione di quella sorta a Milano, è stato nello scorso anno scolastico accolto con premura e con non poco utile delle scuole in più luoghi di ogni regione d'Italia. In molte città infatti, dove i Capi d'Istituto formarono il Comitato di padri di *famiglia* essi ebbero da questi appoggio efficace per ottenere dalle amministrazioni dei luogo miglioramenti all'edificio scolastico con vantaggio dell'igiene e dell'insegnamento, o aiuti di utili osservazioni nei riguardi degli orari di entrata e di uscita, della distribuzione dei lavori domestici, delle passeggiate educative ed anche della disciplina fuori della scuola; talvolta il Comitato contribuì anche ad indurre i giovani ad un più accurato adempimento dei loro doveri e a un maggior rispetto della scuola, alla quale porti da per tutto un più largo contributo di simpatie cittadine.

In alcuni istituti tuttavia, continua il Ministro, devesi riconoscere che i Comitati dei padri di famiglia si fecero patrocinatori di domande contrarie alle vigenti disposizioni o dannose alla disciplina scolastica, o esorbitarono dal loro ufficio per ingerirsi nell'*andamento didattico della scuola* o nella disciplina interna o per votare ordini del giorno in materia di regolamenti o di leggi riguardanti l'amministrazione scolastica.

Per ciò mentre invita tutti i Capi di istituto a tenersi in frequente rapporto coi genitori degli *alunni, raccomando* a coloro che hanno formato o intendono di formare il Comitato dei padri di famiglia di tenere sempre presenti le norme che seguono.

I componenti il Comitato saranno in numero ristretto (da 6 a 10) metà dei membri sarà scelta dal Capo d'Istituto dopo che i padri di *famiglia* avranno designata l'altra metà; le adunanze avranno luogo a iniziativa dei capi di Istituto, con l'ordine del giorno da lui fissato, comprendendo soltanto argomenti che siano tra quelli sopra accennato (locali, passeggiate, disciplina esterna, lavori domestici, entrata e uscita dalla scuola e simili) e saranno sempre presieduto e regolate da lui.

Ma l'opera del Comitato potrà essere utile anche in un altro campo, nel procurare l'incremento della biblioteca per gli alunni, di quella per gli insegnanti e dei Gabinetti scientifici, e nel venire in soccorso degli alunni poveri: potrà cioè anche essere quella di un vero e proprio Patronato.

Pro Scuola e Famiglia

Offerte per l'acquisto di indumenti ai fanciulli poveri dell'educatorio.

Ferriere di Udine e Pont S. Martin L. 20, Italia Pico 5, Dott. Carnielli 5, Camillo Pagani 5, ing. Sergio Petz 3, Adele Petz 3, N. Muzzatti 2, Emma Ellero Vuga 2, Adele Zavagna 2, Elvira Colombo 2, Teresita Ridomi 2, Clotilde di Montegnacco 3, Billia avv. Pompeo 2, Gonano Maria 1.50, Tamburlini 4, fam. Volpe 5, Marioni Maria 5, De Candido Domenico 3, Mary Giacomelli 5, Luigi Schmit 2, Nina Marchesini 2, Enrica Zucchiatti 2, N. N. 3, Bernardis Lino 2, Erminia De Polo 1, Anna d'Este 1, fam. Del Torre 1, Adele Picotti 1, Tenderini Maria 1, Angelo Pellegrini 1, Bevilacqua 2, Aldo Favero 1, N. N. 2, N. N. 1, Bertuzzi Maria 1, Lodolo Vincenzo 1, Biancuzzi 1, C. M. 1, fam. Diana 1, fam. Pauluzza 1, Assunta Pellegrini 1, Ermacora Carlo 2, Coniugi Zambelli 4, V. Candiago 2, sen. di Prampero 2, Italia Broli 2, Zoe Luzzatto 2, Angelina De Puppi 2, Teresa di Colloredo Mels 2, Urbano Capsoni 5.

Ultime notizie

La nostra posizione a Tobruck e Bengasi

NAPOLI 29 — Proveniente da Tobruk, Derna e Bengasi è giunto il postale «Giava». Una persona, che compiendo una missione affidatale ha potuto visitare le tre città, ha date queste informazioni.

Tobruk si è venuta in questi ultimi *giorni rinforzando, mentre la deserta citta*dina ormai è popolata di soldati e di arabi assoldati dal comando militare e addetti ai trasporti di materiale o di viveri dalla spiaggia alle trincee.

Il Forte del nord è stato rafforzato da cannoni in modo da diventare inespugnabile. A *sud della città lavorano* sempre i soldati del genio per la costruzione di importanti lavori di ridotta. Quei lavori dureranno ancora parecchio, perchè essi vengono di notte danneggiati dagli arabi.

Circa la situazione a Bengasi, l'informatore ha date queste notizie. Il nemico è *bene armato e possessore di otto mitragliatrici*. E' accampato a trenta chilometri da Bengasi e a 9 chilometri da Tolometo.

Anche a Bengasi la notte del 18 gennaio avvenne un piccolo combattimento nel quale però morirono oltre 400 arabi.

Le opere messe all'Indice

ROMA 29. Con decreto odierno la Congregazione dell'indice condanna le seguenti opere L. Duchesne; «Storia antica della Chiesa Parigi» — Abate Dimnet: «Il clero contemporaneo e il celibato», Parigi — «Lettere a sua Santità Pio X da un modernista», Chicago 1910 — The Ri Priest; «A tal of modernism New England — Ac veniat Regnum Tuum — Lettere e preghiere cristiane — Rituale del cristiano — L'Anno cristiano», Roma.

Venancio Gonzales Sanz; «La Bancarotta del protestantesimo studio storico sociale critico», Madrid.

L'Chenilly; «Taccuino del piccolo cittadino — Sunti di istruzione morale e civica» Verdun.

Tommaso Gallarati Scotti: «Storia dell'amore sacro e dell'amore profano — Milano 1911.

Zeunes Wiesmann, Koch e O. Wecker, Aug Humbert, Ottocarus Prohaszka e lo scrittore P. A. E. autori tutti del «Catechismo di Storia sacra» la cui opera è messa all'Indice, si sono sottomessi.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

MUNICIPIO DI PALUZZA

Nel giorno 17 febbraio p. v. ore 14 nella sala Municipale, si terrà unico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Paluzza.

Dato d'asta L. 73307.51. Cauzione provvisoria L. 1200. Documenti di rito.

p. Il Sindaco
DEL BON

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di ig. Urb.

Le inserzioni si ricev. .o esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via . efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute o infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico - ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l' **Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall' uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell' Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d' Oro, d' Argento, ecc.

L' **ISCHIROGENO** è **inscritto** nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Mezzo secolo di fama mondiale.
Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di	1/16	di libbra inglese	L. 0.70
»	» 1/8	» »	» 1.20
»	« 1/4	» «	» 2.25
»	» 1/2	» »	» 4 30
»	» 1	» »	» 8.35

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori,* i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20. 30. 50 ovunque

La réclame è il commercio

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza [illegible]. Si vende **inodora, profumata al** [illegible] **ed al petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che [illegible] sui capelli e sulla barba [illegible]. [illegible] franche di porto e di [illegible].

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura [illegible] che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE [illegible] alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della giovinezza. Con essa si combattono [illegible], le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toilette è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando la causa d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

La detta specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro
alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata
Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni
RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.
ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico",, e "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d' Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler
VIA PREFETTURA *(Piazzetta Valentinis).*

UN'OFFERTA ONESTA
FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,
L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all' imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911
Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

NON PIÙ
MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo
che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.